

CTB *per* la SCUOLA

STAGIONE
2022/23



Stage sui linguaggi teatrali

Le Heroidi. Le figure femminili nel Mito

Corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado promosso ai sensi della Legge n. 107 del 13/07/2015

condotto da **Lucilla Giagnoni**

Premessa generale

Siamo inondati da immagini che... talvolta ci travolgono e passano; talvolta si innestano, si accomodano e rimangono silenti; talvolta ci scavano dentro, succhiano ogni forza vitale e ci deprimono; talvolta esplodono, fanno schianto, breccie ma rivelano nuovi possibili varchi alla vita. Le nuove immagini si fondono con quelle che ci abitano fin dall'origine, a cui abbiamo dato il nome di "archetipi", e alimentano quel substrato, quell'humus vitale, che da sempre chiamiamo "Mito".

Lavorare sul Mito è andare all'origine di ogni immagine, allo scopo di vivere da vivi il presente.

"I miti parlano delle esperienze umane e di eventi condivisi da noi tutti - la nascita, l'amore, l'odio, la morte - e una di queste esperienze o di questi eventi è la narrazione di storie".
Wendy Doninger - *I miti degli altri*

"I miti ci sono, il nostro patrimonio è immenso, ma non sappiamo decifrarlo, non abbiamo mai veramente vissuto il suo linguaggio (...) invece di lasciarci trasportare da esso a nuovi piani di coscienza verso i quali ci invita. Così facendo, sentendolo infantile, l'abbiamo eliminato dai nostri materiali scientifici, e oggi siamo al punto in cui, essendoci la scienza imposta come l'unico

quadro di riferimento giusto e rassicurante, abbiamo eliminato il linguaggio del mito dal cuore stesso della nostra vita. Denutriti, assetati (...) restiamo inanimati ai piedi delle nostre ricchezze, incapaci di riconoscerle, alla mercè di tutte le malattie mentali che sono soltanto rachitismo spirituale".

Annick de Souzenelle - *Il simbolismo del corpo umano*

"Attraverso il mito si possono risolvere tutte le problematiche, risalendo alla prima volta in cui l'evento si è manifestato, cioè in un tempo mitico. Il mito non serve a descrivere una realtà data perché non esiste nessuna realtà oggettiva data. Il mito porta in essere la realtà, il tuo mondo. Se tu conosci il tuo mito puoi andare all'origine delle cose e le puoi cambiare".

Selene Calloni Williams



SOMMARIO

Stage sui linguaggi teatrali

Corso di aggiornamento per insegnanti

p. 1

Scuola primaria e secondaria di I grado

Il Sociale dei bambini

p. 4

Scuola secondaria di I e II grado

Il palcoscenico della legalità

p. 5

Abbonamento speciale scuola

p. 7

Replique scolastiche

p. 12

Spettacoli serali a prezzo ridotto

p. 16

Mattinate al CTB

p. 29

La parola poetica

p. 32

Collaborazioni

p. 33

Contatti:

Centro Teatrale Bresciano

Franca Ferrari

t. 030 2928616

ferrari@centroteatralebresciano.it

Finalità del progetto

Fare teatro è uno dei modi per scoprire il proprio Mito, il Mito che ognuno di noi mette in scena nella vita, vivendo.

Contenuti

Il laboratorio per insegnanti proposto da Centro Teatrale Bresciano il prossimo settembre 2022, condotto da Lucilla Giagnoni, aprirà un progetto di ricerca sul Mito.

Considerando la vastità del tema e per garantire continuità con i percorsi compiuti negli anni passati (ad es. sui monologhi femminili di Shakespeare e sulla Poesia), **il laboratorio partirà dal testo de “Le Heroidi” di Ovidio:** personaggi femminili che si raccontano in forma poetica.

“Le Heroidi” sono ventuno lettere d’amore o di dolore che Ovidio, il grande poeta latino forse iniziato ai misteri orfici, immagina scritte da mitiche eroine ai loro innamorati, compagni, mariti (Penelope a Ulisse, Fillide a Demofonte, Briseide ad Achille, Fedra a Ippolito, Enone a Paride, Ipsipile a Giasone, Ermione a Oreste, Deianira a Ercole, Arianna a Teseo, Canace a Macareo, Medea a Giasone, Laodamia a Protesilao, Ipermnestra a Linceo, Didone a Enea) e storiche (Saffo a Faone) con tre lettere di risposta degli amanti alle loro donne (Paride ed Elena, Ero e Leandro, Aconzio e Cidippe). Con quest’opera Ovidio dà vita al genere letterario della raccolta di lettere poetiche d’amore. Queste figure mitiche sono protagoniste di altre grandi opere poetiche, di racconti, romanzi e soprattutto del teatro, dalla tragedia greca al teatro contemporaneo.

Obiettivi

- Acquisizione di tecniche espressive relative al linguaggio teatrale
- Acquisizione di elementi di drammaturgia e scrittura teatrale
- Acquisizione delle regole fondanti la propria presenza naturale e scenica
- Acquisizione degli elementi fondanti una buona narrazione
- Acquisizione degli elementi fondanti un monologo
- Esplorazione di contenuti narrativi, da poter condividere con gli studenti, sul Mito, su temi di grande attualità e gli elementi di “contemporaneità” nei grandi classici
- Acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé attraverso l’atto performativo e possibile scoperta del “proprio Mito”

Programma

- Premesse sul Mito
- Lettura e analisi del testo: l’epistola e il monologo
- Lavoro di adattamento e riscrittura a partire dal testo di Ovidio
- Drammaturgia e scrittura
- Contributi narrativi personali intorno al testo di Ovidio
- Lavoro sul personaggio e sulla sua messa in scena, biografia e narrazione
- Trovare la propria presenza ed esplorare le proprie caratteristiche teatrali
- Esercizi teatrali sullo spazio, sul corpo, sul ritmo, sulla voce

Struttura del corso

La scansione del corso prevede otto incontri di tre ore e mezza in cui esercizi pratici si alterneranno a momenti di analisi e studio del testo.

Modalità d’attuazione

Si richiede ai partecipanti di presentarsi con abiti comodi che permettano il movimento nello spazio.

Il lavoro si svolgerà a partire dalle epistole de “Le Heroidi” di Ovidio. Ogni insegnante dovrà lavorare su una delle 21 lettere/personaggio che verrà rivisitata, riscritta e interpretata. Ai partecipanti si richiede di leggere il testo di Ovidio, praticando una scelta possibilmente prima dell’inizio del laboratorio.

Monte ore

28 ore (8 incontri)

Sede del corso

Teatro Sociale
Piazza Bruno Boni, 7 - Brescia

Calendario degli incontri

Mercoledì 7 settembre 2022
Venerdì 9 settembre 2022

Lunedì 12 settembre 2022
Martedì 13 settembre 2022
Mercoledì 14 settembre 2022

Lunedì 19 settembre 2022
Martedì 20 settembre 2022
Mercoledì 21 settembre 2022

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Destinatari

Il corso è destinato agli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Brescia, per un massimo di 25 partecipanti.

Quota di iscrizione

Ai partecipanti viene richiesta una quota di iscrizione di **€ 160,00**. L’iscrizione al corso e il versamento della quota di partecipazione devono essere effettuate **entro il 7 settembre 2022**.

Direttore del corso

Gian Mario Bandera
Direttore Centro Teatrale Bresciano

Il Sociale dei bambini

Alla ricerca della fiaba perfetta. Alla corte del Prof. Propp

di **Mario Bianchi**

coordinamento drammaturgico e registico di **Stefano Andreoli, Mario Bianchi** e **Marco Continanza** con **Marco Continanza, Stefano Bresciani, Elisa Carnelli, Davide Marranchelli, Cristina Quadrio** (e attori in via di definizione) produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Età consigliata: **dai 6 agli 11 anni**

“Il Sociale dei bambini” è un progetto che nasce dall’esigenza di avvicinare le giovani generazioni all’arte teatrale con nuove metodologie didattiche e di comunicazione più coinvolgenti e stimolanti di quelle fino ad ora sperimentate. Attraverso questa proposta si intende offrire, ai nostri piccoli spettatori un modo diverso di stare a teatro.

Palcoscenico totale di questa iniziativa all’arte teatrale sarà il Teatro Sociale, teatro di tradizione, luogo di per sé meraviglioso e pieno di fascino: terreno ideale per ricreare le situazioni e far rivivere i personaggi fantastici delle fiabe che accompagnano i primi anni della infanzia.

I piccoli spettatori entreranno in un gioco affascinante accompagnati da uno dei più famosi conoscitori di fiabe di tutti i tempi, il Prof. Propp che spiegherà loro i segreti più reconditi delle trame, dei personaggi e delle loro funzioni, mescolando teatro e didattica e richiamando sul palco i personaggi più rappresentativi delle storie di Perrault, Andersen, dei fratelli Grimm e dei personaggi di fiabe contemporanee come Harry Potter e Willy Wonka.

Un percorso durante il quale i bambini vedranno “nascere”, sotto i loro occhi, “la fiaba delle fiabe,

Il Sociale di bambini è parte del progetto *Grandi Famiglie* finanziato da Fondazione Cariplo.



la fiaba perfetta”, che conterrà tutti gli elementi fondamentali del racconto fiabesco. A farla da padroni, in questo viaggio, saranno soprattutto i personaggi cattivi – da Barbablù, alla strega cattiva, l’orco, il lupo, Lord Voldemort – contrastati però dagli aiuti magici. Alla fine del percorso, la “fiaba delle fiabe, la fiaba perfetta” verrà raccontata da un nonno, perché solo tramandandole, le fiabe mantengono il loro valore.

Teatro Sociale di Brescia dal 13 al 19 dicembre 2022

Da martedì 13 a venerdì 16 e lunedì 19 dicembre 2022
4 repliche al giorno
ore 9.00/10.30/12.00/14.30
Sabato 17 dicembre
2 repliche ore 9.30/11.00

Ingresso € 5,00

È obbligatoria la prenotazione a partire dal 10 ottobre 2022 chiamando al numero: 030 2928616.

Potrebbe essere necessario limitare la partecipazione delle singole scuole, per dare, ad un maggior numero di istituti, la possibilità di usufruire di questa importante iniziativa.

Repliche per le famiglie

Sabato 17 dicembre 2022
Domenica 18 dicembre 2022
1^a replica alle ore 15.00
2^a replica alle ore 16.45

Ingresso

€ 5,00 bambini € 7,00 adulto

È obbligatoria la prenotazione chiamando al numero 030 2928616.

Il palcoscenico della legalità

Percorso formativo per studenti dai 13 ai 18 anni

Il Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con CCO Crisi Come Opportunità, associazione che da oltre dieci anni opera in contesti di emarginazione, occupandosi di comunicazione sociale, costruzione di reti e progetti di promozione dell’impegno civile per studenti e ragazzi, è lieto di proporre alle scuole di Brescia e provincia il progetto “Il palcoscenico della legalità”.

Si tratta di un progetto innovativo di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari minorili, scuole, università e società civile. Lo spettacolo “Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo” di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, è parte integrante del progetto. In esso viene approfondito il tema della scelta, del pericolo di una distrazione di massa e dell’urgenza di reagire, come individui e come collettività, sottolineando l’urgenza di progettare insieme nuove forme di aggregazione e di impegno contro la pericolosa filosofia del disincanto. Il linguaggio del teatro diventa così uno strumento di sensibilizzazione e formazione. Allo spettacolo teatrale sono affiancati laboratori di educazione alla legalità per gli studenti delle scuole medie e superiori in cui, un gruppo di attori-formatori, affronta con gli studenti il concetto di etica e di bene comune attraverso strumenti e pratiche pedagogiche e di gioco collettivo. Gli attori saranno affiancati da attivisti, esperti e dottorandi delle Università partner di progetto. Gli aspetti drammatici che hanno caratterizzato e caratterizzano la lotta alla criminalità organizzata vengono confrontati con gli esempi di successi ottenuti in termini di impresa, di reazione, di riorganizzazione economica e sociale di un territorio.

Il percorso formativo è così strutturato:

Incontro con gli insegnanti

È previsto un incontro online con i docenti per presentare il progetto e confrontarsi in merito alle modalità più opportune per il loro coinvolgimento nell’intero percorso. Sarà fornita una bibliografia e una filmografia al fine di poter fornire gli strumenti per eventuali approfondimenti da affrontare con gli studenti in classe.

Durata: 1 ora online

Incontri per studenti dai 13 ai 18 anni

Attraverso giochi di ruolo, esercizi di concentrazione, di ascolto dell’altro, di condivisione, gli studenti vengono spinti a ragionare sui concetti di legalità e di impegno civile. Si introducono i temi affrontati nello spettacolo a cui assisteranno. L’incontro si svolge in classe.

Durata: 2 ore

Le attività si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme anti-covid.

Proiezione documentario

È prevista in autonomia, in modalità e tempi stabiliti dagli insegnanti, la visione del documentario “Se dicessimo la verità” prodotto da RAI Cinema e JMovie. Un racconto attraverso l’Italia di storie di memoria e di riscatto, ma anche un approfondimento sul funzionamento delle mafie e in particolare della ndrangheta e delle trame nazionali ed internazionali con cui agisce.

<https://www.raisplay.it/programmi/sedicessimolaverita>

Durata documentario: 50’

SPETTACOLO "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo"

Teatro Sociale di Brescia
dal 29 novembre al 4 dicembre 2022

Un viaggio attraverso l'Italia e le storie raccontate da parenti delle vittime, le testimonianze, docenti, volontari, associazioni simbolo del riscatto sociale. Sono le storie di un'Italia spesso ai margini della cronaca e lontano dai riflettori, ma che per fortuna esiste e continua a lottare. Ogni anno la drammaturgia si aggiorna e arricchisce di nuove storie e contenuti anche grazie alla preziosa collaborazione con le principali Università impegnate con corsi, master e progetti di ricerca sul tema della legalità e dello studio delle organizzazioni mafiose, permettendo così di trasmettere attraverso il teatro, i contenuti elaborati nel mondo accademico, in modo innovativo.

Subito dopo la visione dello spettacolo, gli studenti verranno coinvolti in un dibattito con gli attori, i testimoni, i protagonisti delle storie raccontate nello spettacolo stesso, esperti e voci autorevoli in materia. Questa occasione di confronto permetterà agli studenti di esprimersi "a caldo" e a riflettere su quando visto in scena.

Durata: 50' + 20' di dibattito

Secondo incontro – Dopo la visione dello spettacolo

È previsto un secondo incontro di approfondimento dei temi trattati nel percorso formativo da tenersi in classe.

Nel corso di questo incontro verranno analizzate le vicende che riguardano le realtà territoriali specifiche in cui vivono e studiano le classi coinvolte con l'obiettivo di stimolarle a osservare il proprio comportamento quotidiano, quello della propria famiglia, del quartiere di residenza, nell'ottica dell'assunzione di responsabilità e cittadinanza attiva.

Durata: 2 ore

Dal 2012 ad oggi hanno partecipato al progetto più di **60.000 studenti** delle scuole di tutta Italia.

È possibile prenotare per la propria classe telefonando allo 030 2928616

Il palcoscenico della legalità è parte del progetto Grandi Famiglie finanziato da Fondazione Cariplo.

Fondazione
CARIPLO 

Abbonamento speciale scuola

Una proposta ad un prezzo speciale
6 spettacoli a € 57,00 sempre in ottimi posti

Comodità della sottoscrizione

È sufficiente che il professore accompagnatore o uno studente incaricato, prenotino con una telefonata all'ufficio scuola del CTB al numero: 030 2928616.

Ampia possibilità di scelta dei titoli

Nel rispetto delle modalità stabilite dal CTB, è possibile comporre il proprio abbonamento scegliendo sia fra gli spettacoli della **Stagione di prosa** che delle rassegne collaterali.

Utilità scolastica

L'abbonamento può valere per i crediti formativi o scolastici se deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto. La certificazione deve essere richiesta al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Facilitazioni per gli accompagnatori

Agli insegnanti accompagnatori viene offerto un carnet-spettacoli in omaggio, ogni gruppo scuola. Per eventuali altri insegnanti accompagnatori è previsto un biglietto di ingresso a € 3,00 per il quale è possibile chiedere il rimborso dalla dote scuola.

Per facilitare la sottoscrizione agli studenti provenienti dalla provincia, viene data la possibilità al genitore accompagnatore di assistere agli stessi spettacoli scelti dal figlio ad un prezzo scontatissimo.

Non si fanno code

Il ritiro e il pagamento degli abbonamenti si effettua all'ufficio scuola del CTB evitando così noiose perdite di tempo.

Abbonamento speciale scuola 2022/23

€ 57,00

(Abbonamento a prezzo speciale per gruppi di almeno 10 studenti per istituto)

Orari degli spettacoli:

feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30

1 spettacolo del CTB obbligatorio:

Dal 29 novembre (replica scolastica ore 11.00) al 4 dicembre 2022

Teatro Sociale

Se dicessimo la verità Ultimo capitolo

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia **Emanuela Giordano**
e **Giulia Minoli**

regia **Emanuela Giordano**
con **D'Aria D'Aloia** e cast in via di definizione

1 spettacolo del CTB obbligatorio scelto fra questi due titoli:

Dall'8 al 26 marzo 2023

Teatro Mina Mezzadri

i Macbeth

di **Francesco Niccolini**

molto liberamente ispirato a Shakespeare
drammaturgia **Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella, Raffaella d'Avella**
e **Francesco Niccolini**
con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella** e **Raffaella d'Avella**
regia **Vetrano e Randisi**

Dal 2 al 14 maggio 2023

Teatro Sociale

Boston Marriage

di **David Mamet**

con **Maria Paiato, Mariangela Graneli, Ludovica D'Auria**
regia **Giorgio Sangati**

4 spettacoli scelti fra i titoli della Stagione di prosa e delle Rassegne collaterali:

Dal 18 al 23 ottobre 2022

Teatro Sociale

Il mercante di Venezia

di **Shakespeare**

con **Franco Branciaroli** e **10 attori**
regia **Paolo Valerio**

Dal 25 ottobre al 6 novembre 2022

Teatro Mina Mezzadri

Come tu mi vuoi

di **Luigi Pirandello**

adattamento, regia e interpretazione

Invisibile Kollettivo

con **Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor, Franca Penone, Elena Russo Arman**

Dal 2 al 6 novembre 2022

Teatro Sociale

Risate di Gioia

storie di gente di teatro

da un'idea di **Elena Bucci**

progetto, elaborazione drammaturgica, interpretazione e regia **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

Dall'8 al 13 novembre 2022

Teatro Sociale

Sogno di una notte di mezza estate

di **Shakespeare**

adattamento **Angela Dematté**

regia **Andrea Chiodi**

con (in ordine alfabetico)

Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Caterina Filograno, Claudia Grassi, Igor Horvat, Jonathan Lazzini, Sebastian Luque Herrera, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Anahì Traversi, Beatrice Verzotti

Dal 10 al 13 novembre 2022

Teatro Mina Mezzadri

Noi saremo felici ma chissà quando

da *Diario da Belgrado* di **Biljana Srbljanovic**

con **Ksenija Martinovic**

regia **Paolo Bignamini**

Dal 16 al 20 novembre 2022

Teatro Sociale

Dulan, la sposa

di **Melania Mazzucco**

con **Valerio Binasco** e **due attrici**

regia **Valerio Binasco**

Dal 18 al 22 novembre 2022

Teatro Mina Mezzadri

Notti

da *Le notti di bianche* di Dostoevskij

regia **Rajeev Badhan**

drammaturgia **Elena Strada**

con **Elena Strada, Ruggero Franceschini, Alberto Baraghini**

Dal 6 all'11 dicembre 2022

Teatro Sociale

La corsa dietro il vento

Dino Buzzati o l'incanto del mondo

drammaturgia e regia di **Gioele Dix**

con **Gioele Dix**

e con **Valentina Cardinali**

Dal 10 al 15 gennaio 2023

Teatro Sociale

Maria Stuarda

di **Friedrich Schiller**

regia **Davide Livermore**

con **Laura Marinoni** e **Elisabetta Pozzi**

Gaia Aprea, Linda Gennari, Giancarlo Judica Cordiglia, Sax Nicosia

Dal 17 al 19 gennaio 2023

Teatro Mina Mezzadri

Liberi tutti!

da *La Sorpresa* di **Gilbert Keith Chesterton**

regia di **Otello Cenci**

drammaturgia **Otello Cenci, Giampiero Pizzol**

con **Francesca Airaudo, Laura Amodeo,**

Luca Di Martino, Enzo Giraldo,

Valerio Persili, Sofia Romano

19 e 20 gennaio 2023

Teatro Sociale

Processo Galileo

di **Angela Dematté, Fabrizio Sinisi**

regia **Andrea De Rosa, Carmelo Rifici**

con **Luca Lazzareschi, Milvia Marigliano**

In occasione della Giornata Mondiale della Memoria

Dal 24 al 29 gennaio 2023

Teatro Mina Mezzadri

In piena luce

scritto e diretto da **Marco Archetti**

liberamente ispirato alle opere di **Primo Levi**

con **Marco Archetti** e **Paola Bigatto**

Dal 25 al 29 gennaio 2023

Teatro Sociale

Spettri

di **Henrik Ibsen**

adattamento **Fausto Paravidino**

regia **Rimas Tuminas**

con **Andrea Jonasson, Gianluca Merolli,**

Fabio Sartor, Giancarlo Previati,

Eleonora Panizzo

Dall'1 al 3 febbraio 2023

Teatro Sociale

Don Juan

creazione a serata intera per 16 danzatori
coreografia **Johan Inger**
musica originale **Marc Álvarez**
dramaturg **Gregor Acuña-Pohl**

Dall'1 al 5 febbraio 2023

Teatro Mina Mezzadri

A casa allo zoo

di **Edward Albee**
con **Tommaso Amadio**,
Valeria Perdonò, **Michele Radice**
regia **Bruno Fornasari**

Dal 7 al 12 febbraio 2023

Teatro Sociale

Le nostre anime di notte

con **Lella Costa** e **Elia Schilton**
regia **Serena Sinigaglia**
tratto dall'omonimo romanzo di **Kent Haruf**

Dal 10 al 14 febbraio 2023

Teatro Mina Mezzadri

Favola

di **Fabrizio Sinisi**
ideazione, regia **Giorgia Cerruti**
con **Giorgia Cerruti** e **Davide Giglio**

Dal 16 al 19 febbraio 2023

Teatro Sociale

Tango Macondo

Il venditore di metafore
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**
liberamente ispirato all'opera
Il venditore di metafore di **Salvatore Niffoi**
musiche originali **Paolo Fresu**
con **Ugo Dighero**, **Rosanna Naddeo**,
Paolo Li Volsi
con **Paolo Fresu** tromba, flicorno,
Daniele di Bonaventura bandoneon,
Pierpaolo Vacca organetto
con **DEOS Danse Ensemble Opera Studio -**
Genova

Dal 22 al 26 febbraio 2023

Teatro Sociale

Gilgamesh

L'epopea di colui che tutto vide
raccontata da **Luigi Lo Cascio**,
Vincenzo Pirrotta, **Giovanni Calcagno**
composizioni video **Alessandra Pescetta**
testo e regia **Giovanni Calcagno**

Dal 24 al 28 febbraio 2023

Teatro Mina Mezzadri

L'Oreste

Quando i morti uccidono i vivi
di **Francesco Niccolini**
con **Claudio Casadio**
illustrazioni **Andrea Bruno**
regia **Giuseppe Marini**
scenografie e animazioni
Imaginarium Creative Studio

Dall'8 al 26 marzo 2023

Teatro Mina Mezzadri

i Macbeth

di **Francesco Niccolini**
molto liberamente ispirato a Shakespeare
drammaturgia **Enzo Vetrano**,
Stefano Randisi, **Giovanni Moschella**,
Raffaella d'Avella e **Francesco Niccolini**
con **Enzo Vetrano**, **Stefano Randisi**,
Giovanni Moschella e **Raffaella d'Avella**
regia **Vetrano** e **Randisi**

Dal 15 al 19 marzo 2023

Teatro Sociale

La roba

drammaturgia **Micaela Miano**
con **Enrico Guarneri** e con **14 attori**
regia **Guglielmo Ferro**

Dal 22 al 26 marzo 2023

Teatro Sociale

Le ferite del vento

di **Juan Carlos Rubio**
con **Cochi Ponzoni**, **Matteo Taranto**
regia **Alessio Pizzech**

Dal 29 marzo al 2 aprile 2023

Teatro Sociale

Cyrano de Bergerac

di **Edmond Rostand**
adattamento e regia **Arturo Cirillo**
con (in ordine alfabetico) **Arturo Cirillo**,
Rosario Giglio, **Francesco Petruzzelli**,
Valentina Picello, **Giulia Trippetta**,
Giacomo Vigentini

Dal 12 al 16 aprile 2023

Teatro Sociale

Seagull Dreams

I sogni del Gabbiano
di **Irina Brook**
da *Il gabbiano* e *altri testi* di Čechov
con **Pamela Villoresi**, **Geoffrey Carey**

Dal 19 al 23 aprile 2023

Teatro Sociale

Il domatore

di **Vittorio Franceschi**
con **Vittorio Franceschi** e **Chiara Degani**
regia **Matteo Soltanto**

Dal 26 al 30 aprile 2023

Teatro Mina Mezzadri

Il muro trasparente

Delirio di un tennista sentimentale
a cura di **Monica Codena**,
Marco Ongaro e **Paolo Valerio**
con **Paolo Valerio**

Dal 2 al 14 maggio 2023

Teatro Sociale

Boston Marriage

di **David Mamet**
con **Maria Paiato**, **Mariangela Granelli**,
Ludovica D'Auria
regia **Giorgio Sangati**

Dal 16 al 21 maggio 2023

Teatro Mina Mezzadri

Hiroshima mon amour

dalla sceneggiatura di **Marguerite Duras**
drammaturgia **Fabrizio Sinisi**
con **Valentina Bartolo**
musiche dal vivo **Corrado Nuccini**
regia **Paolo Bignamini**

Repliche scolastiche



Teatro Mina Mezzadri

Giovedì 27 e venerdì 28 ottobre 2022 ore 11.00

Come tu mi vuoi

di **Luigi Pirandello**

adattamento, regia e interpretazione

Invisibile Kollettivo

con **Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana,**

Alessandro Mor, Franca Penone,

Elena Russo Arman

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro dell'Elfo

Scritta nel 1929, ispirata al celebre caso giudiziario dello "Smemorato di Collegno", e ambientata tra la Germania e l'Italia del Nord, *Come tu mi vuoi* unisce gli echi inquietanti di un'Europa reduce dalla Prima Guerra Mondiale e sull'orlo di un nuovo conflitto, a elementi che arrivano direttamente dall'autobiografia dell'autore (in particolare dal suo tormentato rapporto con la "musa" Marta

Abba, a cui la commedia è dedicata), e li fonde in un vero e proprio "giallo" psicologico.

Al centro della storia sta la figura dell'Ignota: a Berlino è Elma, amante dello scrittore Salter e ballerina dal passato misterioso, finché una sera non viene riconosciuta come Lucia, moglie dell'ufficiale italiano Bruno Pieri, scomparsa a Udine dieci anni prima durante la Grande Guerra. Qual è la verità?

Dopo aver portato in scena *L'Avversario* di Emmanuel Carrère e *Open* di Andre Agassi, Invisibile Kollettivo si misura per la prima volta con un "classico" come Pirandello e ne opera una rilettura che mira a far emergere l'essenza del testo e di temi più che mai attuali come l'identità, personale e collettiva, lo sdoppiamento tra coscienza e inconscio, l'impossibilità di una conoscenza oggettiva del mondo che ci circonda e, soprattutto, l'importanza che rivestono gli altri per determinare ciò che siamo, o ciò che vorremmo essere.

Offerta Posto Unico 10,00€

Teatro Sociale

Martedì 29 novembre 2022 ore 11.00

Se dicessimo la verità - Ultimo capitolo

da un'idea di **Giulia Minoli**

drammaturgia **Emanuela Giordano e Giulia Minoli**

regia **Emanuela Giordano**

musiche originali **Tommaso Di Giulio**

con **Daria D'Aloia**

e cast in via di definizione

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano**

"Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo" è parte integrante del Palcoscenico della legalità un progetto di CCO - Crisi Come Opportunità promosso con CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO - Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus. In collaborazione con Università di Pisa - Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, Università di Bologna - Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie.

Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata, in collabora-

zione con le università e le associazioni che presidiano il territorio. "Il teatro - spiegano le autrici - non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato, ma stimoli e opportunità per conoscere e riflettere".

Torna in scena l'opera-dibattito sulla legalità che debuttò nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli, approdando nel 2017 al Piccolo Teatro, dove compì un'ulteriore evoluzione narrativa, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando dalla Chiesa.

Dopo tante storie raccontate, la forma scenica si è modificata grazie a una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come modus vivendi. "Purtroppo, non possiamo più parlare solo di 'infiltrazioni del crimine' - spiegano le autrici - ma di 'complicità con il crimine', di 'prassi criminale' a cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. E proprio ai ragazzi ci rivolgiamo con un lavoro che, parallelamente realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita".

La drammaturgia dello spettacolo di volta in volta si arricchisce di storie riguardanti la regione in cui è presentato.

Offerta Posto Unico 10,00€





In occasione della Giornata Mondiale della Memoria

Teatro Mina Mezzadri

Mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27
gennaio 2023 – ore 11.00

In piena luce

un progetto ideato, scritto e diretto da **Marco Archetti** liberamente ispirato alle opere di **Primo Levi** con **Marco Archetti** e **Paola Bigatto** produzione **Centro Teatrale Bresciano** si ringrazia per la collaborazione **Casa della Memoria di Brescia**

In occasione della Giornata della Memoria il Centro Teatrale Bresciano presenta il progetto speciale “In piena luce”, una lezione-spettacolo dedicata all’intellettuale che attraverso la sua opera consegnò al mondo una tra le più alte testimonianze sulla Shoah. Coinvolgendo lo scrittore e drammaturgo bresciano **Marco Archetti**, il Centro Teatrale Bresciano ha ideato questo progetto per raccontare e approfondire le opere **Se questo è un uomo** e **La tregua**. Sul palcoscenico, Archetti accompagnerà il pubblico in un viaggio

attraverso i due romanzi, colti nella loro complessità; al suo fianco sarà compito della bravissima attrice Paola Bigatto restituirne l’intensità del racconto, attraverso la lettura di alcune pagine.

“La chiave per provare a raccontare *Se questo è un uomo* e *La tregua* – due macrotesti contenenti microtesti in cornice, che nascono da piccoli dettagli secondo quella che l’autore chiamava intuizione puntiforme – ce la offre lo stesso Primo Levi ne *I sommersi e i salvati*, un testo uscito nel 1986, (ultima) opera di riflessione non su “uno degli eventi ma sull’evento” tragico per eccellenza, in cui l’autore si interroga sulla raccontabilità del male. Noi ci proveremo, a raccontarlo, ma accettando, con Levi, che il Male non sia semplice, ma complesso. E che nella complessità trascini la vita e la morte, il senso dell’una e dell’altra. Racconteremo i due testi, dunque, ciascuno “contro sé stesso”. *Se questo è un uomo* come poema della vita in tempo di morte (racconto di chi la vita la cerca e vi si aggrappa, a dispetto di ogni orrore) e *La tregua* come poema della morte in tempo di vita (racconto di chi la morte la fugge e la sente svanire ma non può cancellarla, a dispetto di ogni ritorno a casa)”.
Marco Archetti

Offerta Posto Unico 10,00€

Teatro Sociale

Giovedì 30 marzo 2023 ore 14.30

Cyrano de Bergerac

di **Edmond Rostand**

adattamento e regia **Arturo Cirillo**

con (in o. a.) **Arturo Cirillo, Rosario Giglio,**

Francesco Petruzzelli, Valentina Picello,

Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini

produzione **Marche Teatro, Teatro di Napoli –**

Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova,

ERT/Teatro Nazionale

“Andare con il ricordo ad un musical da me visto da ragazzino a Napoli, nell’ancora esistente Teatro Politeama, è stato il primo moto di questo nostro nuovo spettacolo. Il musical in questione era il “Cyrano” tratto dalla celeberrima commedia di Rostand, a sua volta ispirata ad un personaggio storicamente vissuto, coetaneo del mio amato Molière. Riandare con la memoria a quella esperienza di giovane spettatore è per me risentire, forte come allora, l’attrazione per il teatro,

la commozione per una storia d’amore impossibile e quindi fallimentare, ma non per questo meno presente, grazie proprio alla finzione della scena. Lo spettacolo che almeno trentacinque anni dopo porto in scena non è ovviamente la riproposizione di quel musical (con le musiche di Domenico Modugno) ma una continua contaminazione della vicenda di Cyrano di Bergerac, accentuandone più il lato poetico e visionario e meno quello di uomo di spada ed eroe della retorica, con delle rielaborazioni di quelle musiche, ma anche con elaborazioni di altre musiche, da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi. Un teatro canzone, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d’amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori, e riportarmi a quella vocazione teatrale, che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d’essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che il teatro ha più che mai bisogno di essere salvato”.

Arturo Cirillo

Offerta

Platea 13,00€

Gallerie 10,00€



Spettacoli serali a prezzo ridotto

Teatro Sociale

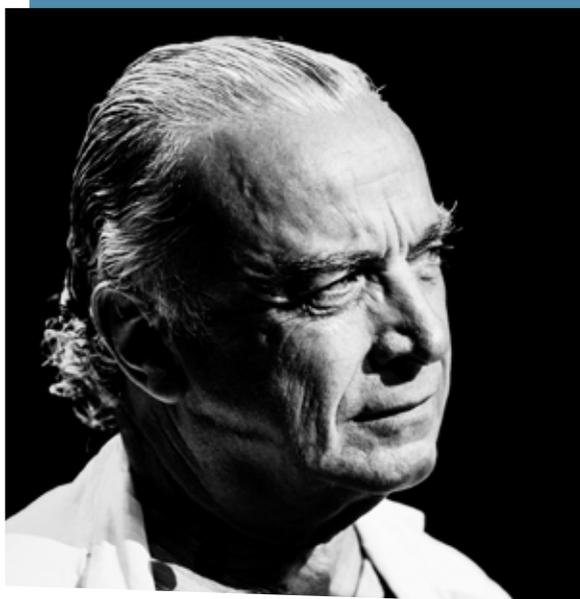
Dal 18 al 23 ottobre 2022

Il mercante di Venezia

di **William Shakespeare**
con **Franco Branciaroli** e 10 attori
regia **Paolo Valerio**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro de Gli Incamminati**

Con i suoi potenti temi universali "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare – rappresentato per la prima volta a Londra nel 1598 – pone al pubblico contemporaneo questioni di assoluta necessità: scontri etici, rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità e il ruolo del denaro. È un testo fondamentale che il Centro Teatrale Bresciano assieme al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e al Teatro de Gli Incamminati producono in un nuovo, raffinato allestimento firmato da Paolo Valerio: lo interpreta una notevole compagnia d'attori capeggiata da Franco Branciaroli, che offrirà una prova magistrale nel ruolo di Shylock, figura sfaccettata, misteriosa, crudele nella sua sete di vendetta, ma che spiazza gli spettatori suscitando anche la loro compassione. Un mondo mutevole e vibrante di personaggi che incarnano inquietudini, chiaroscuri e complessità di modernità assoluta.

Offerta Platea 15,00€



Teatro Mina Mezzadri

Dal 25 ottobre al 6 novembre 2022

Come tu mi vuoi

di **Luigi Pirandello**
adattamento, regia e interpretazione **Invisibile Kollettivo**
con **Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor, Franca Penone, Elena Russo Arman**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro dell'Elfo**
(vedi presentazione nelle repliche scolastiche)

Offerta Posto Unico 12,00€



Orari degli spettacoli:
feriali 20.30 - domenica 15.30



Teatro Sociale

Dal 2 al 6 novembre 2022

Risate di Gioia storie di gente di teatro

da un'idea di **Elena Bucci**
progetto, elaborazione drammaturgica,
interpretazione e regia **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, ERT/ Teatro Nazionale, TPE Teatro Piemonte Europa**
collaborazione artistica **Le Belle Bandiere**

Lo spettacolo si ispira alle opere "Il teatro all'antica italiana" di Sergio Tofano detto Sto, all'"Antologia del grande attore" di Vito Pandolfi e ad autobiografie, biografie, epistolari, memorie di gente di teatro. Com'erano gli spettacoli del passato? Come risuonavano le voci e i gesti? Come si svolgevano le prove della compagnia di Eleonora Duse o di Tommaso Salvini? Quali erano fascino e miserie degli attori ottocenteschi? Come recitavano gli istrioni della Commedia dell'Arte che capovolgono il mondo? E cosa è

sopravvissuto di quell'arte nella sorprendente metamorfosi della varietà?

Com'era il mondo del teatro prima della televisione e del cinema? In queste e in molte altre domande accorate è racchiuso il senso di questo lavoro, ispirato alle tante biografie, autobiografie, lettere e memorie di artiste e artisti di teatro.

In un teatro addormentato, tra quinte impolverate e sipari cadenti, riflettori bruciati e nidi di uccelli, rilucono coloro che furono, i suggeritori, i trovarobe, gli attori, i guitti, i capocomici, le primedonne, le cantatrici, i brillanti, i portaceste, le balie, le attrici e gli attori che fecero il salto dal teatro e dal varietà al cinema e alla televisione.

Ascoltiamo molte voci, ridendo e sospirando per una sottile nostalgia che diventa creazione.

Nonostante la corsa del nostro tempo, nonostante il rumore che arriva da fuori, ritroviamo intatta la potenza del teatro che trasforma, rivela e unisce. Basta fare silenzio, ascoltare, lasciarla vivere e respirare. Diamo suono e immagini a un patrimonio della tradizione che mostra intatta la sua sovversiva vitalità.

Offerta Platea 15,00€



Teatro Sociale

Dall'8 al 13 novembre 2022

Sogno di una notte di mezza estate

di **William Shakespeare**

traduzione e adattamento **Angela Dematté**
regia **Andrea Chiodi**

con (in ordine alfabetico) **Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Caterina Filograno, Claudia Grassi, Igor Horvat, Jonathan Lazzini, Sebastian Luque Herrera, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Anahì Traversi, Beatrice Verzotti**
produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**
in coproduzione **Centro Teatrale Bresciano, Centro D'arte Contemporanea Teatro Carcano**

Dopo il successo de *La bisbetica domata*, Andrea Chiodi firma la regia di *Sogno di una notte di mezza estate*, uno dei testi più noti di Shakespeare.

La nuova produzione vede in scena un cast di quattordici attori, molti dei quali alla loro prima prova impor-

tante. Un progetto che viaggia sul doppio binario realtà-fantasia, seguendo la strada suggerita dall'autore di tornare – attraverso il mezzo del gioco – in contatto con l'irrazionale, con il bambino che ciascuno di noi ha dentro sé.

Teseo, duca di Atene, per celebrare le nozze con Ippolita, regina delle amazzoni, proclama giorni di riti e feste. Bottom e altri artigiani, per l'occasione, decidono di mettere in scena la storia di *Piramo e Tisbe* recandosi nel bosco per le prove. Lì ci sono anche Lisandro ed Ermia, che si amano e stanno fuggendo da Atene perché il padre di lei vorrebbe darla in sposa a Demetrio; quest'ultimo insegue la coppia di amanti rincorso a sua volta da Elena, di lui perdutamente innamorata. Oberon, il re delle fate, e Puck, il folletto che è al suo servizio, si divertono confondendo gli amori dei quattro giovani e spingendo Titania, sposa di Oberon, ad un'arcaica passione. Amanti, artigiani e fantasie mischiano così, nel bosco, i loro mondi. La trama di equivoci, litigi e confusione si scioglie quando il re Oberon riesce a dissipare tutti gli incanti. Dopo aver rintracciato gli innamorati, il duca Teseo ufficializza le unioni secondo i sentimenti.

Offerta Platea 15,00€

Teatro Mina Mezzadri

Dal 10 al 13 novembre 2022

Noi saremo felici ma chissà quando

da *Diario da Belgrado*
di **Biljana Srbljanovic**
con **Ksenija Martinovic**
regia **Paolo Bignamini**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, deSidera Teatro de Gli Incamminati**

Con i suoi potenti temi universali “Il mercante di Venezia” di William Shakespeare – rappresentato per la prima volta a Londra nel 1598 – pone al pubblico contemporaneo questioni di assoluta necessità: scontri etici, rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità e il ruolo del denaro.

È un testo fondamentale che il Centro Teatrale Bresciano assieme al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e al Teatro de Gli Incamminati producono in un nuovo, raffinato allestimento firmato da Paolo Valerio: lo interpreta una notevole compagnia d'attori capeggiata da Franco Branciaroli, che offrirà una prova magistrale nel ruolo di Shylock, figura sfaccettata, misteriosa, crudele nella sua sete di vendetta, ma che spiazza gli spettatori suscitando anche la loro compassione. Un mondo mutevole e vibrante di personaggi che incarnano inquietudini, chiaroscuri e complessità di modernità assoluta.

Offerta Posto Unico 12,00€



Teatro Sociale

Dal 29 novembre al 4 dicembre 2022

Se dicessimo la verità - Ultimo capitolo

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia **Emanuela Giordano e Giulia Minoli**
regia **Emanuela Giordano**
con **D'Aria D'Aloia** e cast in via di definizione
produzione **Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano**
(vedi presentazione nelle repliche scolastiche)

Offerta Platea 15,00€



Teatro Sociale

Dal 6 all' 11 dicembre 2022

La corsa dietro il vento - Dino Buzzati o l'incanto del mondo

drammaturgia e regia di **Gioele Dix**
con **Gioele Dix**
e con **Valentina Cardinali**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**
in collaborazione con **Giovit**
distribuzione **Retropalco srl**

Sotto il palazzo in cui abita un grande scrittore, piove dall'alto nel cuore della notte una pallottola di carta. Che cosa conterrà? Appunti senza importanza o versi indimenticabili da salvare? Da questo affascinante spunto, tratto da un racconto di Dino Buzzati, prende il via il nuovo spettacolo scritto e interpretato da Gioele Dix "La corsa dietro il vento". Ambientato in una sorta di laboratorio letterario, a metà fra una tipografia e un magazzino della memoria – la bella scena disegnata da Angelo Lodi – lo spettacolo attinge dal ricchissimo forziere di racconti del grande scrittore bellunese (*Sessanta racconti, Il Colom-*

bre, In quel preciso momento) e compone un mosaico di personaggi e vicende umane nel quale spettatrici e spettatori possono ritrovare tracce di sé.

Dino Buzzati è stato scrittore, giornalista, pittore, ma soprattutto un fine scrutatore d'anime. E la sua scrittura, insieme realistica e fantastica, corre sempre fulminea al punto, pur non trascurando l'eterna sospensione che caratterizza le nostre esistenze. E grazie al suo talento narrativo, assumono forma poetica paure, sogni e fantasie a noi più che familiari.

"La corsa dietro il vento" è un inedito viaggio teatrale grazie al quale Gioele Dix, ispirandosi a personaggi e atmosfere buzzatiane, parla (anche) di sé, dei suoi gusti, delle sue inquietudini, delle sue comiche insofferenze, con l'ironia e il gusto del paradosso cui ha abituato il suo pubblico.

"Ho cominciato a leggere i racconti di Dino Buzzati all'età di dodici anni. Sono diventati parte del mio immaginario. La sua voce assomiglia spesso alla mia. Lo considero l'inventore di racconti perfetti, che non solo ti avvincono – perché vuoi sapere come vanno a finire – ma ti lasciano sempre un segno dentro, inefabile però familiare."

Gioele Dix

Offerta Platea 15,00€

Teatro Sociale

Dal 10 al 15 gennaio 2023

Maria Stuarda

di **Friedrich Schiller**

traduzione **Carlo Sciacaluga**

regia **Davide Livermore**

con **Laura Marinoni** e **Elisabetta Pozzi**

Gaia Aprea, Linda Gennari,

Giancarlo Judica Cordiglia, Sax Nicosia

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**

"Se dovessimo individuare un denominatore comune del teatro di Schiller, diremmo che esso ruota intorno alla definizione del rapporto fra il soggetto e la politica, come luogo nel quale si materializzano in modi più emblematici il senso della storia e insieme la funzione dell'individuo nel quadro sociale: la politica in quanto fenomenologia del destino umano". Così annotava il celebre germanista Paolo Chiarini, introducendo la raccolta delle opere teatrali di Schiller. E non fa eccezione il potentissimo dramma *Maria Stuarda*, vicenda dalle tinte cupe che narra lo scontro frontale tra la regina di Scozia Maria Stuarda e la regina d'Inghilterra Elisabetta, la prima prigioniera della seconda: le due sovrane lottano per la corona in uno scontro appassionato, che determinerà le sorti future non solo dell'Inghilterra, ma dell'Europa e del mondo.

Oggi è Davide Livermore a cimentarsi nel nuovo allestimento del capolavoro di Schiller, fondato su un minu-

zioso lavoro di traduzione affidato a Carlo Sciacaluga che mira a restituirci, in un italiano alto, tutta la bellezza del testo originale.

"Ciò che mi sembra interessante – spiega il regista – è provare ad ampliare la prospettiva politica insita nel testo e riflettere sul tema fondamentale della centralità della donna, ovvero del rapporto tra donna e potere. Nel trovarci di fronte queste due gigantesche figure, non possiamo non chiederci quanto e come la donna abbia dovuto interiorizzare certi meccanismi maschili della gestione del potere".

A incarnare le regine rivali, due regine della scena teatrale italiana: Elisabetta Pozzi e Laura Marinoni. "Due grandi signore del teatro che si cambieranno di ruolo, sera dopo sera – spiega Livermore –. Chi farà Maria e chi Elisabetta? Immagino un momento rituale iniziale, una cerimonia di attribuzione del ruolo, una vestizione che sarà un grande prologo, catartico, da fare assieme al pubblico. Fino a un istante prima, Elisabetta Pozzi e Laura Marinoni non sapranno chi vestirà i panni di chi. E la vestizione, l'assunzione del ruolo, di fronte agli spettatori, è dunque parte integrante dello spettacolo. Un meraviglioso virtuosismo, tale da far pensare alle incredibili doti di Gassman e Randone quando si alternavano nelle parti di Otello e Iago. Ma vi è, in questo approccio, una motivazione drammaturgica profonda: si tratta infatti di una precisa lettura del dramma schilleriano, che svela quanto e come, in fondo, i due opposti siano la stessa cosa, quanto questa cruenta dualità altro non sia che un riflesso, un doppio, dell'Uguale".

Offerta Platea 15,00€





Teatro Mina Mezzadri

Dal 17 al 19 gennaio 2023

Liberi tutti!

liberamente ispirato a *La Sorpresa*

di **Gilbert Keith Chesterton**

regia **Otello Cenci**

drammaturgia **Otello Cenci, Giampiero Pizzol**

consulenza letteraria **Annalisa Teggi**

e **G. K. Chesterton Institute for Faith & Culture**

con **Francesca Airaudò, Laura Amodeo,**

Luca Di Martino, Enzo Giraldo,

Valerio Persili, Sofia Romano

produzione **Meeting per l'amicizia fra i popoli**

in collaborazione con **G. K. Chesterton Institute**

for Faith & Culture e **Centro Teatrale Bresciano**

Protagonista di *Liberi tutti!* è un burattinaio dal cuore nobile che scrive una commedia semplice e fiabesca per dimostrare che raccontare una storia senza personaggi cattivi e azioni malvagie è possibile. La scommessa è vinta, ma il burattinaio non è soddisfatto. Per i suoi pupazzi desidera un futuro più ambizioso, non vuole che interpretino la sua opera con obbedienza: per loro sogna il miracolo di essere, e non solo di agire. *Liberi tutti!* si ispira a un'opera minore di Chesterton,

La Sorpresa del 1931, scritta dal drammaturgo inglese per una rappresentazione del teatro di Beaconsfield, sua cittadina d'adozione, e poi mai riveduta e corretta. Con questo testo, Chesterton voleva forse rispondere a suo modo a *Sei personaggi in cerca d'autore* (1921) di Pirandello: è il gioco di teatro nel teatro, infatti, a dare corpo anche al testo di Chesterton, che si differenzia dall'opera pirandelliana per l'estrema leggerezza e ironia, suo marchio di fabbrica, con cui vengono trattati temi profondi e importanti. La trama, riletta in chiave contemporanea da Otello Cenci e Giampiero Pizzol, pone al centro l'uomo e le intime domande che lo animano, affrontando, con piglio arguto e sorprendente, i temi del libero arbitrio, delle passioni amorose e del desiderio di felicità. Come mai pur desiderando il bene, l'uomo compie il male? Come approdare a quell'amore di cui tutti hanno una struggente nostalgia e di cui la bellezza del creato è segno? Le domande sono le stesse di quelle poste dalle marionette del poetico cortometraggio *Cosa sono le nuvole?* (1968) di Pier Paolo Pasolini, a cui Otello Cenci, con questo spettacolo, dedica un omaggio in occasione del centenario dalla nascita. In *Liberi tutti!* al centro della riflessione è il tema della libertà, vertice sommo dell'umana grandezza, che però implica anche l'errore, la ribellione, l'odio, il dolore.

Offerta Posto Unico 12,00€



In occasione della Giornata Mondiale della Memoria

Teatro Mina Mezzadri

Dal 24 al 29 gennaio 2023

In piena luce

un progetto ideato, scritto e diretto da **Marco Archetti**

liberamente ispirato alle opere di **Primo Levi**

con **Marco Archetti** e **Paola Bigatto**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

si ringrazia per la collaborazione **Casa della Memoria di Brescia** (vedi presentazione nelle repliche scolastiche)

Offerta Posto Unico 12,00€

Teatro Sociale

Dall'1 al 3 febbraio 2023

Don Juan

creazione a serata intera per **16 danzatori**

coreografia **Johan Inger**

musica originale **Marc Álvarez**

dramaturg **Gregor Acuña-Pohl**

coproduzione **Fondazione Nazionale della Danza/ Aterballetto, Centro Teatrale Bresciano**

"Ci sono più di 500 versioni basate sulla storia di Don Giovanni, ma secondo me la più interessante e sorprendente di tutte è stata scritta nel 1946 da Suzanne Lilar, scrittrice teatrale belga e una delle poche donne ad avvicinarsi a questo racconto nella sua opera teatrale *Le Burlador* ou *l'Ange du Démon*. Questo pezzo unico mostra un Don Giovanni vittima di tutte le donne che ha conquistato. Non è mai stata nostra intenzione giudicare o accusare Don Juan. Possiamo pensare che Don Juan sia malvagio: mente, abusa, uccide, tradisce, rapisce, stupra. Ma a questo punto voglio tornare alla versione di Suzanne Lilar *Le Burlador* ou *l'Ange du Démon* dove presenta un uomo che è in grado di dare, in qualsiasi momento e in qualsiasi momento, ad ogni donna esattamente ciò che merita e di cui ha bisogno. Il suo unico crimine è l'impossibilità di rimanere fedele alle sue parole e alle sue azioni, mostrandoci una persona infantile e immatura, incapace di assumersi responsabilità e di impegnarsi con altre persone. Sta attraversando un costante crollo, cercando di sfuggire alle sue responsabilità. Questo comportamento non può durare per sempre, poiché distrugge vite umane, la responsabilità del suo comportamento diventa per lui più difficile da mettere a nudo, finché non arriva il momento della resa dei conti. Dopo aver ucciso un

uomo e stuprato una adolescente ha superato tutti i limiti del comportamento morale, e ora è il momento di far apparire il fantasma di sua madre. Forse tutto accade nella sua mente, e la Commendatora è solo l'immagine della sua stessa coscienza, che chiede di rimpiangere le sue azioni e di cambiare per sempre. Ma Don Juan non cambierà mai, nemmeno davanti al volto della madre. Questa è la base del mito e della leggenda, questa è l'essenza di Don Juan, e lo stesso vale per il nostro protagonista. Ricordando le parole di Molière, Don Juan ha "un cuore abbastanza grande da amare il mondo intero" e questa è la sua ossessione, la sua virtù, ma anche la sua dannazione! Non possiamo sfuggire al suo carisma e al suo magnetismo, cadendo tra le sue braccia e svenendo per amore. Ma quando ci svegliamo dal nostro sogno d'amore, ci rendiamo conto che è diventato un incubo terribile e siamo solo un'altra vittima di questo meraviglioso angelo del diavolo".

Gregor Acuña-Pohl

Offerta Platea 15,00€



Teatro Sociale

Dal 7 al 12 febbraio 2023

Le nostre anime di notte

con **Lella Costa** e **Elia Schilton**
regia **Serena Sinigaglia**tratto dall'omonimo romanzo di **Kent Haruf**
un progetto a cura di **Mismaonda**
produzione **Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano**
in collaborazione con **Centro Teatrale Bresciano**

Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasettantenni, che vivono da soli a pochi metri di distanza, si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante. Dal momento che, dopo la scomparsa del marito, ha delle difficoltà ad addormentarsi da sola, invita Louis a recarsi da lei

per dormire insieme. Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio prima di cedere al sonno. Ma la società non è pronta a concedere a chi entra nel terzo tempo della vita un sogno romantico.

Offerta Platea 15,00€**Teatro Mina Mezzadri**

Dal 10 al 14 febbraio 2023

Favola

di **Fabrizio Sinisi**, ideazione, regia **Giorgia Cerruti**
con **Giorgia Cerruti** e **Davide Giglio**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, TPE Teatro Piemonte Europa, Teatro della città / Catania, Gli Scarti / La Spezia**

“Spesso il lavoro su un testo nasce da una sola immagine. Quella che mi hanno proposto Giorgia e Davide nel nostro primo incontro era la seguente: due esseri umani, un uomo e una donna, chiusi in una stanza, davanti a uno schermo. Poco dopo iniziava la pandemia, il lock-down, il delirio di questo tempo: quella clausura a due perdeva qualsiasi caratterizzazione intima e privata, e diventava metafora della nostra condizione: corpi costretti alla clausura, corpi urgenti, dirompendi verso l'esterno quanto più lo spazio intorno a loro si contrae. Quel movimento verso l'esterno diventa il movimento della fantasia, dell'ossessione, dell'oltranza: della favola, appunto. Due corpi che sognano vite e tempi diversi, variazioni della propria esistenza: tre sogni, tre racconti, tre favole più vere della vita stessa. Come scrive Slavoj Zizek, abbiamo bisogno di “nuovi cliché”: nuove storie, nuove parabole più vere,

più impietose e meno consolatorie di quelle che sono in circolazione. La favola, del resto, anche quando è nera, rende facile mettere in scena ciò che credo sia il compito principale del teatro: svelare un meccanismo, metterlo in luce sulle assi di un palcoscenico. Così ho immaginato i corpi di Giorgia e Davide: come le macchine di un immaginario tanto crudele quanto liberatorio. La ripetizione, in tre momenti e in tre epoche diverse, dello stesso schema tragico: la sopraffazione dell'uomo sulla donna, del padre sul figlio, del più forte sul più debole. Così che il palco – sia quello reale che quello dello schermo – diventi il luogo di un rito perduto, l'affaccio su mondi diversi, su una dimensione dell'altrove. FAVOLA è anche l'esperimento di un teatro politico praticato con gli strumenti della poesia. Pasolini, di cui ricorre il centenario della nascita, e a



cui questo lavoro è idealmente dedicato, parlava della poesia come di un modo per trasumanar e organizzar. Provo oggi ad aggiungere un accento alla sua congiunzione: trasumanare come modo per desiderare oltre e di più, per guardare oltre le prigioni del qui e ora –

trasumanar è organizzar. Trasfigurare la lingua e la fantasia: anche questo è un “atto politico”.

*Fabrizio Sinisi***Offerta Posto Unico 12,00€****Teatro Mina Mezzadri**

Dal 8 al 26 marzo 2023

i Macbeth

di **Francesco Niccolini**

molto liberamente ispirato a **William Shakespeare** e a stragi dei giorni nostri
drammaturgia **Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella, Raffaella d'Avella**
e **Francesco Niccolini**
con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella** e **Raffaella d'Avella**
regia **Vetrano e Randisi**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, Arca Azzurra**

“Questo è un lavoro sull'ossessione. E su stragi che si spiegano solo per ossessione, ieri e oggi: un trono, un'eredità, dei compagni di scuola, dei vicini troppo rumorosi, preghiere a un altro dio. Poco cambia, il risultato è sempre lo stesso: un massacro. Furia, sangue, incubi. Odio. Altro sangue. Lutti. Notti insonni. Mani che non si lavano nemmeno nell'oceano. Anzi, oceani di sangue.

E poi, tutti insieme a brindare.

Ma il vino è finito. Resta solo feccia. E molti rimpianti. Perché sì, è vero: poteva andare davvero in un altro modo.

Se non avessimo incontrato quelle anime bizzarre.

Se non avessimo dato retta a quel tarlo che ci ha divorati.

Se non avessimo spento la luce.

Se lei non ci avesse infiammato.

Se quella porta non si fosse aperta.

Se non ce li fossimo trovati sulla nostra strada.

Se.

Se.

Se.

Fino al momento in cui il controllo è perduto per sempre.

Crani spaccati. Cervelli che schizzano.

Pareti fradice di orrore. Sangue, sangue e ancora san-



gue. Impossibile prendere sonno. Ma da svegli, non va molto meglio: davvero sono stato io? E perché l'ho fatto? O me l'hanno fatto fare? Sono stato manipolato, io non c'entro niente... Questa è la cronaca di un uomo e di una donna qualunque, in grado di nutrire le proprie psicosi e trasformarle in una guerra insensata contro se stessi e le vittime disgraziate che finiscono sotto il loro tiro. Per cosa? Questa è la cronaca di come un'ossessione possa trasformarsi in una strage e una strage in uno spaventoso gioco di specchi, nel quale non riesci più a capire cosa è vero e cosa riflesso, chi è Lei e chi è Lui. Ma soprattutto perché è successo quello che è successo...”

*Francesco Niccolini***Offerta Posto Unico 12,00€**

Teatro Sociale

Dal 19 al 23 aprile 2023

Il domatore

di **Vittorio Franceschi**
 con **Vittorio Franceschi** e **Chiara Degani**
 regia **Matteo Soltanto**
 produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
Fondazione Teatro Due Parma

“È difficile parlare di un testo teatrale prima che esso abbia preso corpo e voce, silenzi e luci nello spazio scenico.

Un testo teatrale è una creatura fragile, un trovatello che avrà buona vita se avrà buoni genitori adottivi: buoni attori soprattutto. Ma buono anche tutto il resto, compreso il regista. E un buon produttore che creda in lui.

Un testo teatrale è qualcosa "che si prepara a essere". Chissà come crescerà il mio domatore trovatello.

Si presenta come un'intervista all'incontrario, dato che di volta in volta l'intervistatrice è l'intervistata e l'intervistato è l'intervistatore.

E a pensarci bene il teatro è proprio questo, dal momento che anche gli attori e gli spettatori si scambiano domande e anche risposte, in quel magico, fertile, intimo silenzio che si crea nell'oscurità della sala. E anche qualche bugia, che faccia loro da scorta e da scudo, dato che la verità resta impigliata, immancabilmente, fra le pieghe del sipario.

Il quale, beffardo, ogni sera, senza svelare nulla, alla fine si chiude... anche quando il sipario non c'è.

In questo testo si parla di leoni e di tigri, di clowns e di Santi, di case costruite partendo dal tetto e di grandi amori fuggiti via. E di anime che si incontrano e si scambiano il dolore come pegno. L'unica cosa che dura e non tradisce”.

Vittorio Franceschi

Offerta Platea 15,00€

**Teatro Sociale**

Dal 2 al 14 maggio 2023

Boston Marriage

di **David Mamet**
 traduzione **Masolino D'Amico**
 con **Maria Paiato, Mariangela Granelli,**
Ludovica D'Auria
 regia **Giorgio Sangati**
 produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
Teatro Biondo di Palermo

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd

Per gentile concessione di A4 Artists Agency

Stati Uniti, fine Ottocento, un salotto, due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una trama convenzionale, un incontro tra amiche un po' affettate, ma alla forma non corrisponde la sostanza: nella conversazione dal vocabolario ricercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che le due sono state un tempo una coppia molto affiatata. L'espressione "Boston Marriage", infatti, era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini. Viene subito in mente il romanzo *The Bostonians* di Henry James (1886), nel quale l'autore affronta senza censure il tema dell'omosessualità e dipinge l'affresco di una società in bilico tra valori antiquati e spinte progressiste, con particolare attenzione alla condizione femminile.

Dopo la separazione, Anna, la protagonista e padrona di casa, ha trovato un uomo ricco che la mantiene e vorrebbe ora approfittare della protezione di lui per riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Ma Claire non è lì per quello; è tornata per ben altri motivi e la riconquista si rivelerà molto più complicata del previsto, con colpi di scena rocamboleschi che coinvolgeranno anche la giovane cameriera, ritmando l'opera e donandole una facciata esilarante, quasi di farsa.

È un Mamet diverso dal solito, che si prende una vacanza dalla gravità e gioca per il gusto di giocare, strizza l'occhio agli esperimenti brillanti di Tennessee Williams, ma, soprattutto, all'"Importanza di essere Franco" di Oscar Wilde. Protagonista assoluto, infatti, insieme alle interpreti, è il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza, il paradosso. Mamet si diverte a parodiare la prosa ampollosa dell'epoca, ma dietro l'apparente assurdità (ennesima facciata) si nasconde l'intento ambizioso di rovesciare la realtà attraverso uno scherzo, che mira a creare anche un po' di raffinatissimo scandalo. Qui sta il senso anche "politico" di un testo che divertiva e stupiva insieme il pubblico americano del 1999.

Continuando il sodalizio iniziato con *Il delirio del particolare* di Vitaliano Trevisan, Giorgio Sangati porta in scena una nuova, inedita sfida, che vede Maria Paiato e Mariangela Granelli nel ruolo di protagoniste di un testo che è una prova per grandissime attrici, vere funambole della parola.

Offerta Platea 15,00€



Teatro Mina Mezzadri

Dal 16 al 21 maggio 2023

Hiroshima mon amour

dalla sceneggiatura di **Marguerite Duras**
 drammaturgia **Fabrizio Sinisi**
 con **Valentina Bartolo**
 musiche dal vivo **Corrado Nuccini**
 regia **Paolo Bignamini**
 produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
deSidera Teatro de Gli Incamminati

L'idea è quella di trarre uno spettacolo teatrale dalla sceneggiatura di *Hiroshima mon amour*, scritta da Marguerite Duras per il celebre film di Alain Resnais, capolavoro presentato al Festival di Cannes nel 1959. Oltre sessant'anni dopo, cosa resta di quell'opera capitale che, provando a rappresentare l'irrepresentabile, ha connotato l'estetica del cinema del XX secolo?

Secondo Marguerite Duras non si può dare una testimonianza adeguata dell'immenso orrore che caratterizza la bomba di Hiroshima. Per evidenziare questa "eccedenza" tra linguaggio e contenuto, significativo e significato, Duras scrive una battuta che il protagonista maschile ripete all'inizio del film più volte a quello femminile: "Tu non hai visto niente a Hiroshima". Secondo la scrittrice, il confine tra la possibilità di dire e non dire, mostrare e non mostrare, deve essere ricercato nel rapporto dell'opera con la memoria: "non si può – spiega Anna Boschetti – "testimoniare" Hiroshima. L'unico modo, per l'autrice, è trasmettere il dolore del lutto più personale e più universale che si possa concepire, quello per la persona amata".

Offerta Posto Unico 12,00€

Mattinate al CTB

Anno scolastico 2022-2023

Progetto e coordinamento: **Prof.ssa Lucia Mor**
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il progetto: finalità e contenuti

Ogni mattinata si propone una duplice finalità. In primo luogo, intende presentare agli studenti opere della tradizione teatrale e letteraria nazionale e internazionale, per fornire loro gli strumenti necessari a una fruizione critica e consapevole degli spettacoli che andranno in scena al Teatro Sociale. Ciascun incontro sarà però anche occasione per ampliare in prospettiva interdisciplinare le tematiche e gli spunti offerti dai testi, e quindi per avviare, con un linguaggio adatto agli studenti del triennio della scuola superiore, un discorso culturale aperto a collegamenti tematici con le aree di diversi saperi: storico-culturale, storico-teatrale, psicologico, giuridico e storico-artistico.

Destinatari e calendario

Destinatari dei due incontri previsti sono i ragazzi del triennio delle scuole secondarie superiori di Brescia e provincia. Le mattinate si svolgeranno nei giorni di giovedì 20 ottobre 2022 e giovedì 30 marzo 2023, dalle 9.00 alle 12.00 presso il Teatro Sociale di Brescia.

Le due mattinate previste per la Stagione di Prosa 2022/23 saranno dedicate rispettivamente a due celebri testi teatrali: *Il Mercante di Venezia* di William Shakespeare e *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand.

A *The Merchant of Venice* sarà dedicata la prima mattinata, nella quale l'opera di William Shakespeare verrà approfondita dal punto di vista letterario, giuridico e storico-culturale.

Franco Lonati, docente di Letteratura inglese, analizzerà e commenterà in particolare l'uso e il valore del monologo nella tessitura testuale del capolavoro shakespeariano; Luciano Eusebi, docente di Diritto penale, rifletterà su due concetti centrali dell'opera: giustizia e

misericordia; Tiziana Plebani, studiosa di storia veneziana, ci calerà nella Venezia del *Mercante*, illustrandone in particolare il mondo degli affari, dal punto di vista maschile, ma anche femminile. La seconda mattinata sarà invece dedicata a *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand, con tre interventi dal taglio letterario, psicologico e storico-artistico.

Davide Vago, docente di Letteratura francese, presenterà le due facce del mito di Cyrano, il poeta raffinato e sensibile, dotato di una straordinaria bellezza interiore, ma in difficoltà a realizzare il suo sogno d'amore a causa del naso deforme; Ettore De Angeli approfondirà i temi del mito (con le sue derive) della bellezza fisica e del sogno d'amore dal punto di vista psicologico; infine Valerio Terraroli, docente di Storia dell'arte, tratterà un profilo dell'arte francese nell'epoca di Cyrano, durante il regno di Luigi XIII e della prima parte del regno di Luigi XIV.

L'articolazione interna

Ciascuna mattinata intende offrire una prospettiva interdisciplinare ospitando l'intervento di tre voci di esperti e, se disponibili, anche dei protagonisti, registi e/o attori, degli spettacoli.

Le modalità

Al ciclo di lezioni sono ammessi gli studenti del triennio delle scuole superiori di Brescia e provincia, fino ad un massimo di 350 partecipanti; ogni istituto potrà iscriverne non più di 25 allievi per *Mattinata* (salvo diversa disponibilità).

La domanda di iscrizione dovrà pervenire entro il 30 settembre 2022 e dovrà contenere esplicita autorizzazione del capo d'Istituto. Essa potrà essere inoltrata al Centro Teatrale Bresciano tramite via e-mail all'indirizzo: **ferrari@centroteatralebresciano.it**

Programma

Agli studenti iscritti verrà rilasciato un attestato di frequenza con il numero effettivo delle ore di partecipazione. L'attestato avrà valore di credito formativo o scolastico, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto.

La certificazione delle presenze deve essere espressamente richiesta dall'insegnante di riferimento al momento dell'iscrizione ai seminari.

La domanda dovrà contenere: nome, cognome, luogo e data di nascita, classe d'appartenenza, insegnante di riferimento, di ciascuno studente. Nel caso non vi sia interesse alla certificazione, basterà inviare il numero degli studenti partecipanti, la classe di appartenenza e l'insegnante di riferimento.

Non è richiesto alcun contributo finanziario all'iniziativa.

Luogo degli incontri

Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20 - Brescia

Direttore del corso

Gian Mario Bandera

Direttore del Centro Teatrale Bresciano

Mattinata n. 1

Giovedì 20 ottobre 2022

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Il Mercante di Venezia di William Shakespeare

La qualità della vendetta.

L'uso del monologo nel *Mercante di Venezia*

Franco Lonati

Docente di Letteratura inglese

Università Cattolica del Sacro Cuore

Giustizia e misericordia nel *Mercante di Venezia* di William Shakespeare

Luciano Eusebi

Docente di Diritto penale

Università Cattolica del Sacro Cuore

Coffee break

Il mondo degli affari degli uomini e delle donne nella Venezia di Shakespeare

Tiziana Plebani

Storica - Università Cà Foscari di Venezia

Intervista agli attori dello spettacolo

Mattinata n. 2

Giovedì 30 marzo 2023

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand

Poeta, "nasone", spadaccino.

Cyrano: l'universalità di un mito

Davide Vago

Docente di Letteratura francese

Università Cattolica del Sacro Cuore

Il mito della bellezza, il sogno dell'amore

Ettore De Angeli

Docente di Psicologia

Università Cattolica del Sacro Cuore

Coffee break

L'età di Cyrano de Bergerac:

l'arte in Francia tra Luigi XIII e Luigi XIV

Valerio Terraroli

Docente di Storia dell'Arte contemporanea

Università degli Studi di Verona

Intervista al regista ed agli attori dello spettacolo

La parola poetica

Leopardi, “io quello / infinito silenzio a questa voce / vo comparando”

Lezione di **Lucilla Giagnoni** attrice e autrice che legge, commenta e svela i segreti della grande Poesia.

Quello che altrove ho detto sugli effetti della luce o degli oggetti visibili in riguardo all'idea dell'infinito, si deve applicare parimente a suono, al canto, a tutto ciò che spetta all'udito. È piacevole per se stesso, cioè non per altro... il piacere che può dare e dà (quando non vinto dalla paura) il fragore del tuono (...) lo stormire del vento. Perocché oltre la vastità, e l'incertezza e la confusione del suono non si vede l'oggetto che lo produce (..) e tutte queste immagini in poesia sono sempre bellissime, e tanto più quanto più negligenzemente son messe, e toccando il soggetto, senza mostra per produrre (...)

Leopardi – *Zibaldone*, 16 Ottobre 1821

Prosegue il nostro progetto triennale *La parola poetica* dedicato ai grandi maestri della poesia italiana. Dopo Dante e la sua Divina Commedia, quest'anno il percorso attraverserà il Corpo/Suono della Poesia di Leopardi.

La metodologia usata sarà quella dell'Attore: di chi deve affrontare il difficile compito di pronunciare la Poesia a voce alta e di incarnarla.

Il poeta del suono e dello spazio: Leopardi

Leopardi è stato una grande ricercatore nel campo della lingua. Ha studiato lingue classiche, il latino e il greco, ma anche l'ebraico, la lingua italiana del Trecento di Dante e dei grandi poeti italiani del

Cinquecento. Come tutti i poeti ha cercato tra i segreti delle lettere, delle sillabe, dei ritmi, e dopo Dante, più di ogni altro è stato consapevole della potenza significativa di ogni suono.

Sarà straordinario scoprire come nella lingua di Leopardi, la parola è data per attivarci tutti i sensi: è Voce/Corpo che sa sfidare un originalissimo Spazio/Tempo fino a poter abitare l'Infinito.

Obiettivi

- dimostrare che la lettura a voce alta, realizzata seguendo alcuni criteri, favorisce la comprensione del testo
- acquisire competenze sulla lingua poetica (metrica e figure retoriche) e sulla lingua italiana (analisi dei suoni e delle lettere)
- acquisire una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'atto performativo
- acquisire tecniche espressive relative al linguaggio teatrale
- individuare e condividere gli elementi di “grandezza artistica”, di “contemporaneità” e “vitalità” dei Poeti considerati maestri, che vengono studiati a scuola

Programma e modalità di attuazione

- introduzione al significato delle lettere dell'alfabeto a partire dalla loro pronuncia
- analisi delle sonorità della lingua italiana
- studio dei risuonatori nel corpo e del “vocal-tract”
- icononismo fonosimbolico
- accenni alla storia dell'evoluzione della lingua italiana
- analisi letteraria e poetica de *L'Infinito*
- escursioni tra lo *Zibaldone*, *A sé stesso*, *Il pastore errante dell'Asia*
- *Il Sabato del Villaggio*
- agli iscritti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. L'attestato avrà valore di credito formativo o scolastico, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto.

La certificazione delle presenze deve essere espressamente richiesta dall'insegnante di

riferimento al momento dell'iscrizione ai seminari.

La domanda dovrà contenere: nome, cognome, luogo e data di nascita, scuola di riferimento

Date incontri

Mercoledì 8 e giovedì 9 febbraio 2023 dalle ore 10.30 alle ore 13.00

Luogo dell'incontro

Teatro Sociale – Via Felice Cavallotti, 20 Brescia

Costo biglietto

€ 5,00

È previsto un numero massimo di 400 iscritti, per incontro.

Le collaborazioni

Prosegue l'ormai consolidata collaborazione tra **Centro Teatrale Bresciano** e **Università Cattolica del Sacro Cuore** che, nell'autunno 2022, proporrà nuovamente **Letteratura e Teatro**, il ciclo di incontri organizzato dalla Facoltà di scienze linguistiche e Letterature straniere con il coordinamento scientifico di **Lucia Mor** che giunge quest'anno alla diciassettesima edizione.

Le conferenze, aperte al pubblico, si svolgono presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia dal 20 ottobre all'1 dicembre 2022.

Gli incontri saranno tematicamente correlati ad alcuni spettacoli presenti nel cartellone 2022/2023 del Centro Teatrale Bresciano. In particolare, saranno oggetto di analisi e approfondimento testi di Shakespeare, Rostand, Schiller, Cechov, Dostoevskij ed altri classici della letteratura e del teatro europeo.

Come di consueto, gli interventi dei **relatori** – docenti universitari tra i più qualificati nelle discipline di riferimento – saranno accompagnati da letture di testi a cura di **attori** bresciani.

Curatela generale e supervisione dei testi
Veronica Verzeletti

Coordinamento grafico e immagini
Sabrina Oriani

Progetto grafico
Glifo sc

Illustrazione di copertina
Sara Rambaldi

Hanno collaborato
Franca Ferrari
Irene Carera

Teatro di rilevante interesse culturale

Contatti

Franca Ferrari
tel. 030 2928616
ferrari@centroteatralebresciano.it

Sede

Piazza della Loggia, 6
25121 Brescia

Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20
25121 Brescia

Teatro Mina Mezzadri

Contrada Santa Chiara, 50/a
25122 Brescia

www.centroteatralebresciano.it



soci fondatori:



con il sostegno di:

